

## Prezzi d'Abbonamento

## Padova (per domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . . 9.50  
 Tre mesi . . . . . 4.50

## Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . . 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Marzo

### Cristianesimo e socialismo

Gli sforzi individuali di persone insigni sotto tutti i riguardi non valgono a purgare l'ambiente sociale contaminato, a risollevarlo un popolo corrotto, caduto nell'abiezione, intento solo a materiali interessi e privo di sublimi ideali. Sarebbe stupidità inaudita aspettare da certi governi, anche se più o meno costituzionali, alcunché di buono.

La storia ce li mostra di loro natura, pel loro tornaconto e per necessità di loro conservazione, corruttori delle moltitudini. Il marxismo sociale-politico va sempre dall'alto al basso, giammai viceversa.

Galba, Vespasiano, Tito, Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio ed il filosofo Marco Aurelio, ottimi imperatori, ad onta di tutti i loro sforzi non furono capaci di rialzare le sorti del Romano Impero, destinato a perire sotto la spada dei barbari, causa la corruzione sociale prodotta dagli usi stranieri, dalle grandi ricchezze, dallo scemato amor della patria, e dai prevalenti principii materialisti.

Quando lo stato più grande di tutti i tempi e di tutti i luoghi, (più grande per saviezza legislativa, efficacia civilizzatrice e potenza politica) giunse all'imo della depravazione, la coscienza umana si riscosse e, vedendo comparire sull'orizzonte il sole delle fraterne e sane massime cristiane, proclamanti la perfetta eguaglianza fra tutti gli uomini (non per la prima volta, ma con miglior risultato di Pitagora, di Socrate e di Buddha), furono esse generalmente abbracciate, con progresso ascendente dagli infimi ai supremi strati della società e qual tavola di salvezza per non affogare nell'oceano procelloso del romano putridume.

Allorché l'umana corruttela arriva al suo apogeo, una grande e filantropica idea opera miracoli sorprendenti tra gli uomini; produce l'effetto stesso che causerebbe una luce improvvisa ed inaspettata che apparisce a coloro i quali di notte tempo si fossero smarriti in una foresta estesissima. Egliano tosto correrebbero precipitosamente verso il punto luminoso, come il naufrago nuoterebbe a lena disperata verso il faro che iscorgesse risplendere da lontano. Questo avviene per legge di natura, poiché l'umanità ora si solleva ad una grande perfezione, ora si inabissa nella corruzione più nefanda. Sono questi i corsi e ricorsi dell'imparaggiabile nostro Vico, vero fondatore della filosofia della storia, seguiti alternativamente dalla specie umana a circoli spirali ascen-

denti, secondo i moderni razionalisti. Ciò vuol dire che la società ragionevole, retrocedendo, non ritorna mai al punto donde n'era partita, ed, andando innanzi, va sempre più in là del punto ove era in precedenza pervenuta, e così incessantemente si avvanza verso la perfezione.

Ora ci troviamo in un periodo di spaventevole decadenza morale, come nei primi tempi dell'Era Cristiana, ed andremo sino nel profondo della depravazione, perché i materialisti ed i socialisti diffondono tra le masse l'idea che l'uomo non sia che un aggregato di atomi materiali, che egli solamente di grado si differenzi dagli altri esseri viventi e non viventi, e che tutta la sua felicità consista nel soddisfare all'epicurea gli appetiti sensuali.

L'idea socialista è senza dubbio destinata a produrre immensi e benefici effetti; ma allora soltanto che con mezzi giusti si vorrà conseguire il fine santo e giusto dell'eguaglianza e fratellanza tra tutti gli uomini; ma allora soltanto che si adopereranno la persuasione e l'evoluzione, non già l'odio e la forza brutale di minoranze inferocite ed aizzate contro i fratelli; ma allora soltanto che il principio sociale non verrà separato dai principii politico e religioso (alludo alla religion naturale della ragione, non alle religioni rivelate); ma allora soltanto che il progresso avrà per base saldissima la famiglia, la proprietà (non accentrata in poche mani come adesso) e la patria.

I fatti del mondo etico-religioso si ripetono eziandio nel mondo scientifico, nel letterario, nell'artistico, e molto più nel politico-sociale. Il nostro celebre sociologo Giuseppe Ferrari disse che ogni idea, destinata ad esercitare un'efficacia sullo sviluppo della società, procede per un periodo di 125 anni, diviso in quattro fasi: preparazione, esplosione, reazione e risoluzione. Oggi è finito il periodo iniziato dagli enciclopedisti del secolo passato che creò la grande rivoluzione francese, ed è già incominciato il periodo nuovo, che, secondo il citato autore, dovrebbe produrre verso il 1900 la grande rivoluzione sociale. E già se ne vedono i segni precursori e lo dimostrano luminosamente i nihilisti della Russia, i socialisti della Germania, i comunardi della Francia, gli anarchici dell'Inghilterra, la Mano Nera della Spagna.

Anche tra noi la marea del malcontento s'innalza a vista d'occhio. Che i preposti alla cosa pubblica non calchino le pedate del cieco ed insensato Luigi XVI, il quale scontò giustamente la pena di violato patriottismo colla sua testa reale!!!

Oggi sarebbe una parola vuota di senso il detto del monarca francese Luigi XIV: *Lo Stato sono io.*

Iddio, il caso, il fato o la natura non hanno messi al mondo gli uomini acciò servano di trastullo ai grandi della terra, sebbene il pretendente al trono di Spagna, l'eroe del Toson d'oro, Don Carlos abbia proferito la più esecranda bestemmia contro il genere umano, ossia: *Dio ha creato gli uomini acciò servano di trastullo ai re.*

Rezio.

### LA GUERRA?

Avremo dunque propriamente la guerra fra i Russi e Inglesi.

Il *Temps* dice: Secondo buone informazioni da Londra non si crede all'imminenza d'un conflitto anglo-russo, i due governi sembrano decisi ad accordarsi; assicurasi che lo Czar è animato da idee pacifiche.

Un messaggio della Regina annunzia la risoluzione di chiamare sotto le bandiere la riserva e la milizia.

Assicurasi che fu ordinato di spedire subito 15,000 uomini nell'India.

Trenta cannoniere sarebbero pronte a prendere il mare entro la settimana da Portmouth.

La casa industriale Sheffield ricevette l'ordine dal governo dell'India di spedire tosto il materiale per completare le linee ferroviarie alla frontiera dell'India per operazioni militari.

In una riunione dei generali tenuta a Allahabad, presente il vicerè delle Indie fu deciso che i 50 mila mobilitati debbano riunirsi immediatamente sotto il comando di Donald e Stewart.

Sembra poi che la mediazione dell'imperatore Guglielmo sia abortita.

Rilevasi inoltre che la Russia decise al grande passo quando vedeva tesse le relazioni fra tedeschi inglesi; anzi fu Bismark che mandando il suo Erberto a Londra a rivelare i piani della Russia indusse gli inglesi a più miti consigli nella questione coloniale.

L'influenza di queste eventualità sentesi anche fra noi.

La *Rassegna*, sotto il titolo: « Prepariamoci » pubblica un articolo a sentation.

Dice questo giornale che aleggia per l'aria quasi il presagio di una guerra, sebbene l'eventualità non ne sembri prossima.

Dice che è scoccata l'ora della responsabilità per i ministri Brin e Ricotti.

Si meraviglia che non sia stata presentata ancora al Parlamento una domanda di fondi sufficienti per gli opportuni preparativi, in vista d'un avvenire non lontano.

Anche la *Riforma* esamina l'eventualità di una guerra.

### La causa dei Segretari Comunali

La causa dei Segretari Comunali è condotta a buon punto, mercè le istancabili e solerti cure della direzione del « *Segretario Comunale* » Giornale amministrativo che esce a Treviso.

La petizione unica, già coperta

da oltre 7000 firme di Segretari, sarà quanto prima presentata al Governo, e ci dispiace assai di dover lamentare come qualche Segretario Comunale, non si sia curato, diremo così, della restituzione della Petizione colla loro firma e timbro al sig. Guglielmo Nardi di Treviso, pel quale, sappiamo, sarebbe un compenso morale vedere che tutti i Segretari abbiano concorso nel grande plebiscito contro l'art 13 del progetto Depretis.

Veramente, a dircela fra di noi e che nessuno lo senta, i signori Segretari dovrebbero sentire un po' di gratitudine per le disinteressate prestazioni del nostro amico Nardi, e quindi sarebbero, ci pare almeno, in dovere di risparmiargli ulteriori spese di eccitamenti ed altre per una operazione di solo loro interesse.

Nel comizio da Castelfranco, venne anche impartito incarico ai Deputati Giuriati, Rinaldi, Cavalli ed Andolfato di presentare la Petizione.

Il momento è vicinissimo, e noi esortiamo i signori Segretari in ritardo a far presto.

È una causa tanto santa, quella dei Segretari!

### Ancora Sbarbaro

La Camera di Cons. del Tribunale di Roma, per parere analogo del Pubblico Ministero, rinvio gli atti del processo contro l'avvocato Pietro Sbarbaro, publicista, ex-direttore delle *Forche Caudine*, alla Procura Generale per il corso ulteriore della legge.

Trattandosi del crimine contemplato dall'art. 257 del Codice Penale — violenze e minacce contro funzionari pubblici — pare sia escluso il titolo di tentata estorsione, titolo massimo d'imputazione contro Sbarbaro, secondo affermavano il *Popolo Romano* ed altri giornali governativi.

Ora la Procura Generale farà la sua requisitoria alla Sezione d'accusa.

### L'agitazione delle Università

#### A Roma

Fu deciso ieri lo sgombero della occupazione militare della Università di Roma.

Lo studente Rostagno, testè espulso dall'Istituto Tecnico, venne assegnato alla Casa di Custodia di Tivoli.

Il prefetto Casalis scrisse all'onore. Depretis una lunga lettera nella quale si dichiara disposto, ove la cosa si ritenga utile a chiedere la disponibilità ovvero a dare le dimissioni.

#### Prepotenze ministeriali

Due sono le note ai professori affinché non facciano parte di comitati universitari; l'una, del ministro Coppino, ove ci si prega; l'altra prepotente del segretario Martini; ecco in tutti i due pesi e le due misure! Ne ripareremo.

#### Questione risolta

Si è riunito il giuri d'onore per l'affare De Zerbi, composto del generale Guarasci, del barone Anzani, del ca-

valier Vial e del barone Savarese. Ha deciso che lo sfidato non debba accettare nessuna partita cavalleresca, altrimenti si offenderebbe la libertà della stampa onesta e il diritto di libera discussione.

Così trionfò il principio da noi sostenuto.

Benissimo! Non c'era offesa; e le discussioni e gli apprezzamenti scientifici non sono offese!

La stampa che tutela l'altrui libertà deve innanzi tutto per l'interesse generale tutelare la propria!

### La elezione politica di Pesaro-Urbino

Domenica gli elettori di Pesaro-Urbino-Fano-Cagli — di nuovo chiamati alle urne — molto probabilmente si pronunceranno in maggioranza a favore del dott. Edoardo Pantano, siciliano, direttore del *Fascio della Democrazia*, publicista ardente, oratore immaginoso, ex-volontario garibaldino.

Di fronte al Pantano si presenta un certo signor Vaccai, ottima persona, ma politicamente incolore, intellettualmente uguale a mille e mille, e, forse per questo, per qualche tempo sindaco, insignificante, di Pesaro.

Il Vaccai, buon uomo, non ne sa nulla, proprio nulla, ma i così detti unionisti mornachici giurano oggi sul nome di lui, e lo innalzano come standardo di combattimento — è il partito che piglia su un arnese qualunque, e se ne fa un vessillo.

Viceversa il Pantano è per sé stesso una bandiera, ed è attorno a tale bandiera che tutto un partito si raccoglie.

Noi, che nell'ultima lotta elettorale combattutasi in questo collegio, deplorammo l'errore politico della candidatura Cipriani, pur comprendendo — ed approvammo fin d'allora la candidatura Pantano, siamo lieti di non doverci disdire.

Dal 1882 a questa parte — auspice l'onorevole Depretis — il partito governativo ha sempre cercato di togliere significato, di immiserire, di impoverire il concetto delle candidature politiche: oggi a Pesaro se ne presenta una con caratteri netti, e coloro che credono che le elezioni politiche non debbano essere politiche per burla, non possono che compiacersene.

Noi appoggiamo quindi le elezioni del Pantano, perchè se non altro, il suo sarà a Montecitorio un voto coscienzioso, ed egli andrà a crescere il nucleo di quella estrema sinistra che sola, adesso, nella confusione dei partiti, tiene salvo il proprio decoro e mostra di avere un avvenire.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

DEDICATA

ai Sindaci delle Province Venete e del Friuli

Genova, 26 marzo.

(MF) — Ho voluto sta volta dare un indirizzo un po' pratico alla mia corrispondenza, scrivendo tanto a voi quanto al *Progresso* di Treviso, all'*Adriatico* e a qualche altro giornale del Veneto, sopra un argomento, che dovrebbe interessare i sindaci delle nostre Province. Toccherà, cioè un





